

Verso le elezioni



Un discorso a Parma e poi a Bologna in piazza Maggiore «Togliere ai quattro la maggioranza, no a governissimi Metteremo la nostra forza al servizio dell'alternativa» «La "governabilità" è un inganno, Craxi se la vede brutta»

«Un governo di svolta o l'opposizione» Occhetto: «L'obiettivo del Pds è ricostruire la sinistra»

O un «governo di svolta», o all'opposizione. A due giorni dal voto Occhetto ribadisce il suo «no» a pacifici consociativi, e rilancia l'obiettivo storico di ricostruire la sinistra italiana.

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO LEISS

BOLOGNA. L'ultimo giro elettorale, prima del comizio di chiusura oggi pomeriggio in piazza San Giovanni a Roma, Occhetto lo ha dedicato ancora all'Emilia Romagna.



Achille Occhetto

forza dell'opposizione. Un'ipotesi che oggi «non è dietro l'angolo», perché «sia i socialisti che i democristiani si muovono lungo prospettive totalmente diverse».

progressisti che sta nei caratteri fondativi del Pds - non a caso impegnato più di ogni altro partito per una riforma elettorale e istituzionale che favorisca questa dialettica democratica di tipo europeo - deve trovare da subito comportamenti coerenti.

È chiaro che la speranza del leader della Quercia è che si possa riaprire dopo questo «equivoco» un «discorso serio» sull'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra di cui proprio il Pds si candida ad essere forza catalizzatrice.

Il caso clamoroso. Commento di Augusto Barbera, il giurista e candidato Pds che ha avuto un ruolo decisivo nell'imporre a Scotti la nuova circolare che vieta la preferenza multipla e anche qualsiasi suo sfruttamento surrettizio.

GIORGIO FRASCA POLARA

Voto libero a rischio Normografi sotto accusa Occhio al seggio se lo scrutatore non c'è

Risolta la grana di più preferenze (in questo caso varrà solo il voto di lista), esplode quella del normografo. Il ministro Scotti, che ne distribuisce a piene mani: «Nessuna norma lo impedisce».

Forlani avverte il leader psi: «Palazzo Chigi devi conquistartelo con i voti»

Andreotti sfida Craxi: «Le riforme? La prima prova del nuovo esecutivo...»

Per Andreotti non ci sono dubbi: la riforma elettorale sarà al primo posto nel programma del prossimo governo. O la maggioranza troverà un accordo di merito, oppure deciderà che le riforme si faranno in Parlamento.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Giulio Andreotti ha deciso: la prima cosa da fare dopo le elezioni è la riforma elettorale. Quantomeno per scongiurare i referendum.

facciata fra i capi dc, segnala una divaricazione. Da un lato c'è Craxi De Mita: ieri, intervistato dal Gr2 e dal Popolo, ha ribadito che le questioni istituzionali interessano il Parlamento e non soltanto la maggioranza.

esplicito, e di nuovo cita il leader socialista per sostenere una tesi a lui sgradita: «Mi pare che Craxi abbia ripetuto che va negoziato tutto. E io sono d'accordo con lui: si rinegozia tutto. Tutto, non una cosa sì e una cosa no. Non c'è nulla di obbligatorio».

Giocli aperti, insomma. Il primo discrimine sarà naturalmente l'esito del voto. Ma anche se i quattro riuscissero a varcare la soglia della maggioranza, l'esito non è scontato: il dibattito in corso nella Dc - sotto traccia, ora che si è alla vigilia del voto - è destinato a sviluppi clamorosi.



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti

Sondaggio I giovani preferiscono Dc e Pds

ROMA. Terzo sondaggio sul voto dei giovani al primo voto. Si tratta delle classi di età dai 18 ai 23 anni, quattro milioni e 260mila giovani che non voteranno nell'87.

Sciopero Rai Trasmissioni sul voto in forse

ROMA. Il sindacato autonomo dei tecnici Rai ha confermato lo sciopero indetto per i giorni 5-6-7 aprile che mette a rischio l'informazione sui risultati elettorali.

TIRO AL BERSAGLIO Il lifting di madre Teresa

Vero che, quando è il caso, i democristiani non si vergognano di niente. E tranquillamente mischiano l'acqua santa e il voto di preferenza, il rosario e il gioco delle correnti, magari al riparo della tonaca di qualche vescovo.



STEFANO DI MICHELE

con il babbo; ora stringe la mano a Boris Eltsin, che probabilmente vuol sapere qualcosa di più sulla sua «politica a sostegno degli umili e dei più deboli».

Borghini «Ecco perché ho deciso di votare Psi»

MILANO. Il sindaco di Milano Piero Borghini voterà socialista. Per dare l'annuncio ha scelto un'occasione particolare: la chiusura della campagna elettorale del garofano a Milano.

«Repubblica» «Bocciato» un articolo di Formica

ROMA. Il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari, ha rifiutato e respinto al mittente un articolo del ministro socialista Rino Formica.